

Gli allagamenti del Tevere

Salvano Roma sulla pelle dei contadini umbri

Secondo alcuni funzionari la regione dovrebbe "assorbire" le piene per impedire disastri più a valle

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 6. La stampa locale sta trattando ampiamente un problema che noi fummo i primi a sollevare e che, attraverso una interpellanza dell'on. Cruciani ha interessato anche il ministro ai LL.PP., Sullo: il problema delle periodiche alluvioni del Tevere.

Secondo noi questo è un problema che deve essere assolutamente risolto con sollecitudine: le piene e le alluvioni del Tevere di quest'anno possono assumere in avvenire proporzioni più disastrose data la ulteriore erosione degli argini e data la concomitanza della costruzione della diga di Corbara.

Dobbiamo dire, però, che la questione così come è stata sollevata in Parlamento si è prestata a diversioni e soprattutto non ha messo nella giusta luce il pericolo più immediato.

Il ministro Sullo, infatti, rispondendo alla interpellanza se l'è cavata facilmente: ha cercato di definire le piene del Tevere in Umbria come cose modeste e del tutto naturali ed, a proposito del grande progetto di deviare il corso del Tevere nel Trasimeno, ha dato la risposta che c'era da attendersi, e cioè, tutto questo problema deve essere visto nel quadro delle attività dell'Ente di irrigazione della Val-dichiana.

Senonché la risposta del ministro ci dà modo di insistere su due questioni che a noi sembrano della massima importanza. La prima di queste l'abbiamo già intesa annunciata negli ambienti del Genio Civile e del Provveditorato alle OO.PP.: i comprensori vallivi in mezzo a cui il Tevere scorre debbono funzionare come bacini di espansione in modo da smorzare la portata delle piene che, altrimenti, creerebbero disastri più a valle e verso Roma. Un fatto del genere, potrebbe anche avere la sua validità tecnica, ma certamente è semplicemente mostruoso sotto l'aspetto sociale, economico ed umano. Ognuno comprende che, se il Tevere ha bisogno di bacini di espansione per raccogliere e frenare le acque alluvionali, tali bacini dovrebbero essere costruiti e non potrebbero essere mai sostituiti dalle zone lavorate e coltivate, dalle zone agricole migliori della nostra Provincia. In definitiva, ognuno comprende che il sacrosanto diritto delle zone dell'agro Romano e della stessa Roma, di essere difese dalle piene e dalle alluvioni, ma tale difesa non può essere fatta sulla pelle dei contadini umbri.

L'altra questione su cui crediamo necessario attirare l'attenzione del governo e degli Enti interessati è su quella che accadrà in futuro, quando la diga del Tevere a Corbara sarà completata e riempita. Si sa che i lavori stanno per terminare e che, nel frattempo, il grande invaso si sta riempiendo. Tutti ricordano che, intorno a questo problema, a suo tempo, si sviluppò una grossa battaglia; gli Umbri chiedevano che il livello delle acque dell'invaso venisse portato da quota 138 a quota 137 s.l.m. allo scopo di preservare i terreni della piana di Todi dalle alluvioni. Alle richieste degli Umbri il ministro dei LL.PP. rispose affermando che la quota 138 non avrebbe costituito un pericolo e che, comunque, allo scopo di evitare ogni pericolo, la società concessionaria S.I.T. avrebbe avuto l'obbligo, « a difesa dei terreni a monte di Ponte Rio di costruire apposite arginature e altre opere di difesa idraulica onde evitare danni di qualsiasi genere ai terreni stessi... ».

Tale salvaguardia, infatti, è chiaramente prevista nel decreto di concessione. Come mai il ministro Sullo parlando dell'asta media del Tevere non ha ricordato questo decreto? Perché lo on. Cruciani, invece di avanzare la proposta di un progetto per tanti aspetti discutibile, non ha piuttosto insistito nel chiedere che il governo obblighi la S.I.T. a far fronte ai suoi doveri, nel momento stesso in cui le acque stanno riempiendo il grande invaso di Corbara?

Ludovico Maschiella

Trasimeno: folaghe sul lago ghiacciato



Migliaia di folaghe sulla crosta gelata del lago Trasimeno si nutrono con il mangime sparso da incaricati dell'Amministrazione provinciale di Perugia

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 6. Il gelo e la fame hanno domato le folaghe e da animali rustici e diffidenti ne ha fatto animali calmi, quasi domestici.

Il gelo, infatti, ha rappresentato la peggiore sorpresa che questi palmipedi di migratori potessero trovare al loro arrivo presso le rive del Trasimeno: hanno percorso migliaia di chilometri spostandosi dal Nord verso il Sud in cerca del loro cibo naturale: le alghe e le erbe lacustri e, quando sono arrivati presso i verdi pascoli del Trasimeno, hanno trovato le erbe impigriate dal ghiaccio ed hanno provato la sorpresa di camminare sulle acque gelate.

E' noto che il lago Trasimeno, proprio per la grande quantità di erbe che galleggiano sullo specchio dell'acqua, è divenuto il luogo ideale per ospitare le folaghe; durante il periodo invernale, infatti, una grande quantità di cacciatori vi si dà convegno per sparare a questi animali dalla carne un po' disgustosa.

Il gelo, che ha coperto completamente lo specchio del lago, avrebbe causato una sicura morte per fame per decine di migliaia di questi animali, se la Amministrazione Provinciale non avesse pensato di spargere sulla crosta gelata una conveniente quantità di cibo: mais, verdura ecc.

In un primo momento le folaghe si son mantenute al largo, ma, poi, la fame è stata più forte della diffidenza tanto che gli animali non solo hanno consumato il cibo ma, usando dei misteriosi strumenti di richiamo, hanno aperto anche le folaghe dei vicini laghi di Chiusi e di Montepulciano che, ora, non hanno esitato a prender dimora sulle più ospitali spiagge del Trasimeno.

I. m.

Dagli autoferrotranvieri

Inchiesta sulla SAER sollecitata a Bari

Battipaglia

Centro-sinistra senza programma

Dal nostro corrispondente

BATTIPAGLIA, 6. Ieri sera, dopo tre mesi dal rinnovo del Consiglio Comunale, è stata eletta la nuova amministrazione.

Con i voti democristiani (14) e socialisti (5), è stata formata una giunta composta da 5 DC e 2 socialisti.

Sono risultati eletti: sindaco il dott. Domenico Vicinanza (d.c.) con voti 18; assessori effettivi i democristiani: Crude-

le, Barra e De Crescenzi ed il socialista Lemma; assessori supplenti i socialisti Miniguizzi ed il d.c. De Falco.

Prima di passare alla elezione della nuova Giunta, il gruppo Comunista ha chiesto l'apertura di un dibattito politico sulla formazione della nuova amministrazione, ed ha invitato i gruppi politici rappresentati nel Consiglio a prendere posizioni aperte e chiare, senza equivoci e senza ambiguità. Infatti si stava tentando di procedere ad una votazione alla chetichella, ma il sollecito intervento comunista ha costretto tutti i gruppi ad intervenire nel dibattito, ed il numero pubblico presente ha potuto conoscere, quindi, dalla parola delle intenzioni che, purtroppo, l'appoggio del PSI alla DC è stato dato soltanto in base ad un accordo di vertice, senza un programma, senza neppure un impegno a cambiare qualcosa nella direzione della cosa pubblica.

Tanto è vero che il segretario della locale DC, ha potuto tranquillamente affermare che la nuova amministrazione (pur cambiando il sindaco ed alcuni assessori, ai quali sono stati rivolti vivissimi elogi) intende continuare e portare avanti la vecchia impostazione amministrativa.

a. v.

NOTIZIE

ABRUZZO

Manifestazioni a Teramo

TERAMO, 6. La conversazione sulla pittura contemporanea con l'intervento di: Guttuso, Levi e Trombadori che doveva avere una presentazione del film « Il processo di Verona », con l'intervento del regista Carlo Lizzani.

SICILIA

Edilizia popolare

PALERMO, 6. La Regione siciliana stanzerà nello esercizio finanziario in corso un miliardo e mezzo di lire per la costruzione di nuovi alloggi popolari, nel nuovo rione San Berillo di Catania.

L. m.

Catanzaro

Per Nicastro è dovuto intervenire il Prefetto - A Sambiasi il Consiglio Comunale non si riunisce da 6 mesi La situazione nel capoluogo

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 6. E' di alcuni giorni fa la notizia dell'intervento del Prefetto di Catanzaro in direzione dell'Amministrazione comunale d.c. di Nicastro per sollecitare la convocazione del Consiglio, affinché si proceda alla elezione del nuovo sindaco, posto rimasto vacante, come si ricordava, a seguito delle dimissioni dell'avv. Arturo Perugini, che dovrebbe presentarsi al Senato quale candidato d.c. della zona.

Da allora sono trascorsi più di due mesi ed ancora il Consiglio comunale non è stato convocato perché all'interno del gruppo d.c. sono sorti contrasti per la scelta del successore, per comporre la nuova giunta.

Questo accade malgrado che da più parti si reclamano il funzionamento del Consiglio comunale, anche perché molti problemi attendono di essere risolti e non si può condizionare la vita economico-sociale di una città alle beghe del partito di maggioranza.

L'intervento del Prefetto, quindi, dovrà servire a spingere i dirigenti della D.C. locale a decidersi una volta per tutte a convocare il Consiglio e non ritardare l'attività amministrativa.

Se dovesse essere la D.C. non convocata il Consiglio si apre automaticamente la strada al Commissario prefettizio e, quindi, ad un periodo quanto mai dannoso per Nicastro.

Se il Prefetto ha fatto questo in direzione di Nicastro non ugualmente ha agito in direzione della Amministrazione comunale di Sambiasi, dove il Consiglio comunale è praticamente inattivo da sei mesi e dove tutta la giunta è dimissionaria.

E ciò malgrado lettere, telegrammi, delegazioni di consiglieri comunali comunisti e socialisti in prefettura per protestare contro questo andazzo.

Anche per questo centro, per le beghe esistenti all'interno della D.C., si profila la minaccia del Commissario prefettizio.

A Catanzaro, invece, malgrado ci fosse in carica una giunta e una amministrazione, il Consiglio comunale non viene convocato da sette mesi, mentre i prezzi aumentano vertiginosamente, l'acqua, malgrado siamo in inverno, manca nelle ore pomeridiane e il caos regna nel mercato cittadino dove la merce viene venduta a prezzi alti favorendo così la speculazione dei grossisti ai danni dei produttori.

Questo perché nella D.C. sono scoppiate cose grosse; si è dimesso da segretario di sezione e da consigliere il dc Fattina e, questo, forse, è il preludio alla perdita della maggioranza assoluta della D.C. nel Consiglio comunale.

Unico intervento del Prefetto è stato quello di « assicurare » gli alluvionati di Pontegrado che fra quattro o cinque mesi avranno una casa; di assicurare ancora i baraccati di Siano che è stata loro assegnata una casa.

Cioè, in altri termini, si tenta di calmare le acque un po' mosse con qualche promessa o contentino, ma il problema di fondo rimane: il Consiglio comunale non viene convocato, a Catanzaro mancano le case, il piano C.E.P. si promette, (se non poteva mancare: siamo all'inizio della campagna elettorale), si annunciano lavori per strade e si inaugurano aeroporti che sono poi condannati a morire immediatamente, così come è stato per il servizio marittimo inaugurato dall'allora ministro della Marina on. Cassiani a Reggio Calabria. Si era anche allora in campagna elettorale.

Una situazione, quindi, nei tre grossi centri della provincia di Catanzaro, insostenibile che non può perdurare. E di questo la responsabilità ricade sulla D.C.

Antonio Gigliotti

Proposta della Giunta

Capua: 100 milioni donati alla Pierrel?

Si vuole esentare la società dal pagamento delle imposte

CAPUA, 6.

L'Amministrazione comunale di Capua, di centro-sinistra, retta dal sindaco avvocato Enzo Chillemi, ha portato in Consiglio la proposta di esentare la fabbrica farmaceutica PIERREL dal pagamento delle imposte sull'industria. In tal modo verrebbero regalati alla società oltre 100 milioni di lire.

La PIERREL è una grande fabbrica, che occupa oltre 500 dipendenti, è collegata alla LEPETIT, della quale è anzi una filiale, e produce medicinali che richiedono una espansione della produzione. Già da qualche anno, infatti, la società aveva previsto di ampliare gli impianti e aveva chiesto, e ottenuto, un finanziamento ISVEIMER di 600 milioni di lire.

Absolutamente incomprensibile è la proposta dell'Amministrazione comunale di Capua, se si pensa che tutte le entrate comunali derivanti da imposte, sono delegate a garanzia di mutui. Il Comune non dispone neanche dei fondi necessari per assicurare gli stipendi al suo personale, a rischio di essere gettato nel caos.

Per giustificare la sua decisione l'Amministrazione comunale tenta di accreditare la tesi secondo cui la PIERREL come contropartita agli oneri fiscali deciderebbe lo ampliamento degli impianti e costruirebbe cento alloggi per i suoi dipendenti. Ma questa tesi dimostra l'ingenuità e la leggerezza degli amministratori, in quanto lo ampliamento degli impianti corrisponde ad esigenze di mercato della fabbrica, in un momento in cui l'industria farmaceutica realizza colossali profitti, mezzo degli alti prezzi dei prodotti e dei bassi salari operai.

Neanche la costruzione degli alloggi è una contropartita, in quanto in tal modo la PIERREL realizza anche una sua speculazione edilizia concedendo gli alloggi a riscatto a prezzo rilevante.

Comuni esclusi dal Consorzio del Basento

Dichiarazione del sindaco di Pisticci sul provvedimento discriminatorio

Dal nostro corrispondente

MATERA, 6. Con un grave provvedimento discriminatorio il Consiglio Generale del Consorzio per il Nucleo di industrializzazione della Valle del Basento ha rigettato la domanda di numerosi altri Comuni che ne hanno chiesto l'inclusione.

Al sindaco di Trano, Calcuttaro, Garaguso, Craco, Accettura, Stigliano, Bernadina, i cui territori sono direttamente interessati all'area industriale del Basento, il presidente del Consorzio, l'industriale Arcangelo Annunziata, ha dato comunicazione del provvedimento adducendo a ragione che « per il momento lo stato delle pratiche attinenti all'avvio delle attività programmate, prima fra tutte l'approvazione del Piano Regolatore Territoriale, sconsiglia qualsiasi intervento inteso a modificare la struttura di base del Consorzio ».

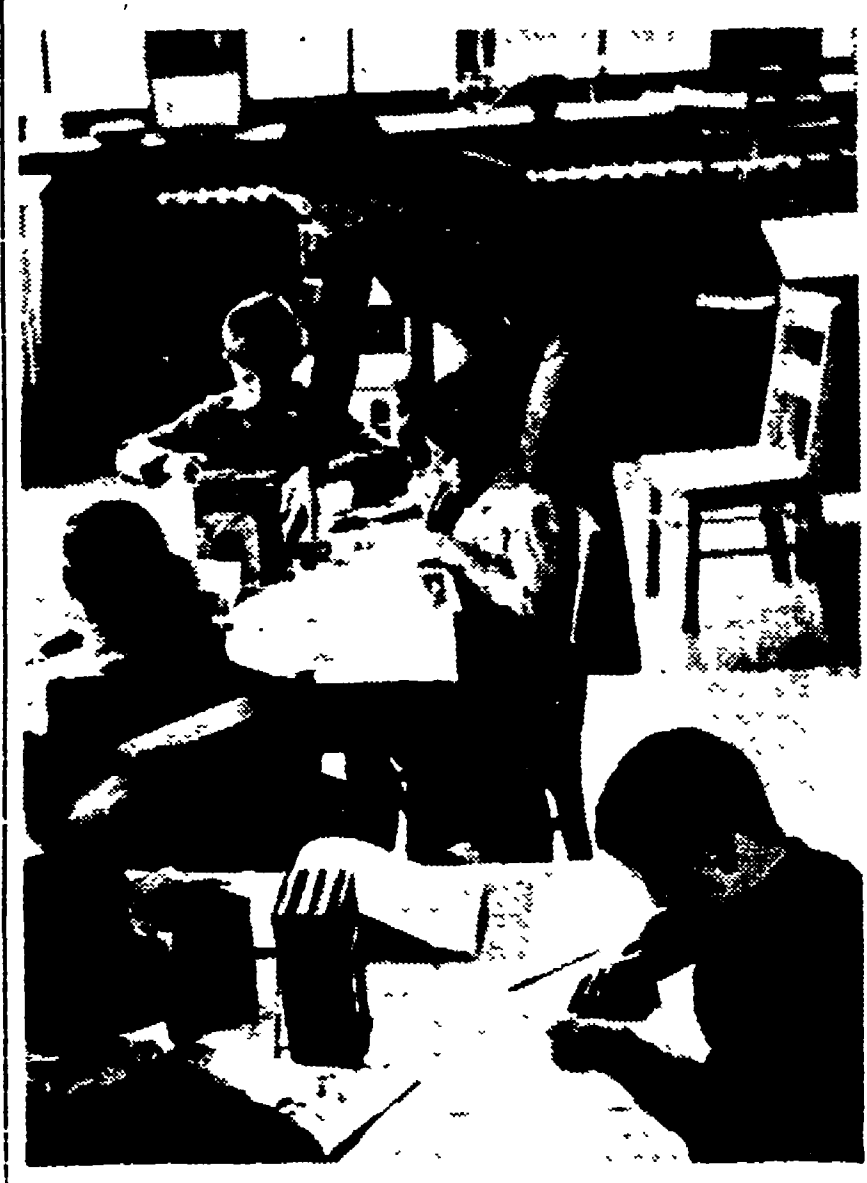
A notare per questa grave decisione, in seno al Consiglio Generale del Consorzio, sono stati ovviamente i rappresentanti delle Amministrazioni democratiche di Pomarico, Grassano, Salandra, Ferrandina, e Matera unitamente ai rappresentanti dei monopoli della Montecatini e della Poci e degli enti burocratici, mentre i sindacati comunisti di Pisticci, Miglionico e Grottole, che in proposito hanno sostenuto una energica battaglia in tutte le riunioni del Consiglio generale, hanno votato a favore della inclusione in base a motivi di sviluppo delle democrazie e anti-monopolistiche nel processo di industrializzazione della regione nel quadro dello sfruttamento del metano e del petrolio lucani.

A seguito della grave discriminazione operata dalla D.C. e dai suoi rappresentanti politici nel Consiglio Generale del Consorzio, il PCI, attraverso i sindaci e i consiglieri comunali comunisti, ha dato mandato di sviluppo, negli enti locali e in tutte le istanze democratiche e di partito, una energica lotta per chiedere la revoca della decisione e quindi l'allargamento del Consorzio a tutti i comuni che ne hanno diritto.

D. Notarangelo

Convegno a Siena

Le scuole materne



Il convegno provinciale sulla scuola materna promosso dalla Federazione Comunista Senese ha esaminato l'importante problema, che ha un grande valore sociale e politico che merita di essere affrontato per meglio conoscerlo ed approfondirlo, per costringere il governo a dare una risoluzione democratica all'istituto della scuola materna come parte integrante del sistema scolastico Nazionale.

Sono stati proprio i limiti imposti dal governo, soprattutto per le pressioni esercitate dai clericali, che hanno precluso ogni via di sviluppo delle scuole materne per la costruzione delle quali pure, nello stralcio triennale del piano della scuola, sono previsti stanziamenti.

f. c.

Prato

Aperto un ambulatorio di colposcopia

PRATO, 6.

A cura dell'Amministrazione provinciale di Firenze, è stato aperto a Prato un ambulatorio di colposcopia. Si tratta, cioè, di un ambulatorio destinato alla diagnosi precoce delle malattie dell'apparato genitale femminile.

L'importante centro industriale che, grazie alla Amministrazione comunale, fu il primo in Italia ad attuare la vaccinazione antipolio di massa ottenendo apprezzabili risultati, si arricchisce in tal modo di una nuova, importante iniziativa nel settore della lotta contro le malattie, particolarmente attraverso la diagnosi precoce.

Il principio informale di questa nuova iniziativa è, infatti, quello di sottoporre a visita periodica tutte le donne di età superiore ai 35 anni — quando cioè sono sane e non avvertono alcun sintomo — per controllare le loro condizioni ed eventualmente sottoporre a una malattia, prima fra tutte il cancro.

Ma poiché in questi primi stadi non si verifica alcun disturbo per la donna, appare evidente la necessità, anche per le donne sane, di sottoporsi a periodiche visite di controllo.

Le prestazioni dell'ambulatorio sono interamente gratuite ed ogni donna può far ricorso senza alcuna formalità.

Le visite avverranno presso il dispensario antitubercolare di Porta Leone, il primo e terzo sabato di ogni mese, dalle ore 9 alle ore 11.